



Colonna sonora

GIANGIORGIO SATRAGNI

Armonia e inquietudini l'anima austriaca di Arming

Con un colpo di fortuna l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si è assicurata per due concerti il viennese Christian Arming, in sostituzione dell'indisposto Mikko Franck. Difatti Arming, ospite abituale del complesso, è stato chiamato a dirigere la «Quarta Sinfonia» di Mahler, autore nel quale è particolarmente versato e in cui ha dato significative prove anche all'Accademia di Santa Cecilia. Ora, nella sinfonia più delicata e in apparenza conciliante del musicista boemo, Arming non solo ha creato un bel respiro, colori, delicatezze, fraseggi morbidi e

naturali, ottenendo dall'orchestra un esito ragguardevole, salvo qualche temporanea debolezza. Ha mostrato anche sottigliezza del pensiero musicale.

Mahler nel secondo movimento dà un'apparenza scanzonata alla danza della morte, travestita nel violino scordato dell'«amico Enrico», come quella veniva chiamata nella tradizione, e la contorna di melodie popolari che non sono affatto concilianti. Una è simile alla musica della casetta della strega in «Hänsel e Gretel» di Humperdinck e obbedisce allo stesso criterio, ben più sinistro, della melodia fin-

tamente carezzevole intonata dalla morte nel Lied «Il re degli elfi» di Schubert. E' proprio questa linea Schubert-Mahler, tipicamente austriaca, che Arming ha colto nella sinfonia, e cos'è, se non tipica della cultura austriaca, questa armonia esteriore che, all'interno, nasconde inquietudini? Sul piano della bellezza timbrica e melodica ha colpito il voluttuoso intreccio di viole, violoncelli e contrabbassi all'inizio del terzo tempo, ma spiace che la voce del soprano Bernarda Bobro fosse troppo modesta nel quarto e che il primo corno di turno abbia mostrato seri limiti.

Torino, Auditorium Rai



Auditorium Toscanini

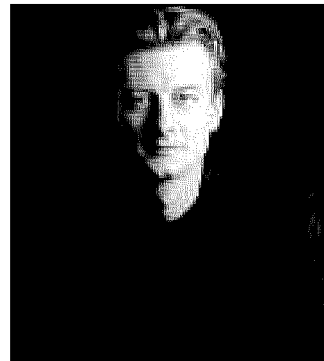
Canto e musica celestiale per la sinfonia di Mahler

SANDRO CAPPELLETTO

Prosegue il viaggio della stagione sinfonica della Rai nel mondo di Gustav Mahler, il compositore di gran lunga più eseguito - almeno in questo periodo - dalle maggiori orchestre internazionali. Nel 2011 ricorre il primo centenario della scomparsa e l'attualità della sua musica, fragorosa e lieve, violenta come un cataclisma e subito dopo dolcissima, rimane intatta.

Nel doppio concerto di oggi (ore 20,30) e domani (ore 21) in programma è la Quarta delle sue nove sinfonie. Un'ora di musica e canto. Di-

righe Christian Arming: 40 anni, viennese, chiamato a sostituire il previsto, ma indisposto, Mikko Franck. Arming è conosciuto dal pubblico di Torino: collabora con l'Orchestra Rai da alcuni anni e, nel 2010, ha diretto i concerti di fine anno del Teatro Regio. Solista, il soprano sloveno Bernarda Bobro, che nell'ultimo dei quattro movimenti della sinfonia canterà i versi tratti da Il corno magico del fanciullo, il ciclo di poesie e canti popolari, pubblicato a inizio Ottocento, al quale Mahler si rivolse in più occasioni. «Godiamo le gioie celesti, allontaniamoci da tutto ciò che è terrestre, il frago-



Christian Arming

re del mondo non giunge fino al cielo»: così nella Vita celestiale, la poesia che Mahler sceglie di mettere in musica in questa occasione e che dona la tinta di fondo a tutto il lavoro. Immagini capaci di placare quell'ansia del vivere che il compositore ha conosciuto e conoscerà ancora, dopo quest'opera, scritta nel 1901.

Auditorium Toscanini
piazza Rossaro
tel. 011/810.46.53



➔ L'OMAGGIO DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE RAI SABATO 19 ALL'AUDITORIUM DI PIAZZA ROSSARO

I capolavori di Nino Rota dalla "Strada" al "Padrino"

Impossibile elencare tutte le colonne sonore composte da Nino Rota. Ma alcune non si dimenticano proprio, come «La strada», «Le notti di Cabiria», «La dolce vita» di Federico Fellini, «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, «Il padrino» di Francis Ford Coppola. E proprio da qui attingerà l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai per l'omaggio che sarà tributato al com-

positore, scomparso nel 1979, a 100 anni dalla nascita. L'appuntamento è sabato 19 alle 20,30 all'Auditorium Toscanini, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema. Il concerto sarà introdotto da Steve Della Casa e accompagnato da proiezioni ad hoc.

Il direttore scelto per l'avvenimento, guarda caso, si chiama Marcello Rota, ma non è nemmeno parente. Mentre il

compositore era milanese, lui è astigiano, proviene dalla mitica scuola di corno di Alessandria (Giacomo Zoppi) e da decenni è totalmente dedicato alla direzione nelle più importanti sale. Tra i solisti con i quali si è esibito: Mstislav Rostropovic, Katia Ricciarelli, Renato Bruson, Kiri Te Kanawa, Leo Nucci, Andrea Bocelli (in Mondovisione alla presenza di Papa Giovanni Paolo II). [L. O.]



Una scena del film «Il Padrino» di Francis Ford Coppola: il «Tema» di Rota ha conquistato il mondo intero